

Eutanasia a Nordest sette su dieci dicono sì

Dieci anni fa i favorevoli erano il 56%. L'"accelerazione" dopo la morte di Welby, nel 2007

Nataschia Porcellato

Un "testardo e insensato accanimento nel mantenere attive delle funzioni biologiche": così Piergiorgio Welby definiva la sua condizione, rifiutandosi di chiamarla vita, mentre chiedeva di poter morire. L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, torna ad occuparsi dell'eutanasia. L'opinione pubblica dell'area sembra essere largamente a favore della scelta personale in tema di fine-vita: quasi sette nordestini su dieci si dicono moltissimo o molto d'accordo con l'idea che "Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede". Nei mesi scorsi ci sono stati due fatti - molto diversi tra loro - che hanno riportato il diritto di scelta in tema di fine-vita al centro del dibattito nazionale e locale. C'è stato il caso di Vittorio Bisso, ex consigliere provinciale dei Comunisti Italiani e assessore a Dolo, che ha deciso di andare a morire in Svizzera per vedere riconosciuto il proprio diritto all'eutanasia. In tutt'altro modo, poi, ha contribuito alla discussione il film "Bella addormentata" di Marco Bellocchio, in gara alla 69° Mostra del Cinema di Venezia, ispirato alla vicenda di Eluana Englaro. In entrambi i casi, le polemiche che ne sono seguite hanno mostrato come sia ancora distante un dialogo fruttuoso su questo tema, rendendo un intervento legislativo in tal senso quasi impensabile. L'opinione pubblica nordestina, tuttavia, sembra aver trovato la sua precisa posizione in materia: il 69% degli intervista-

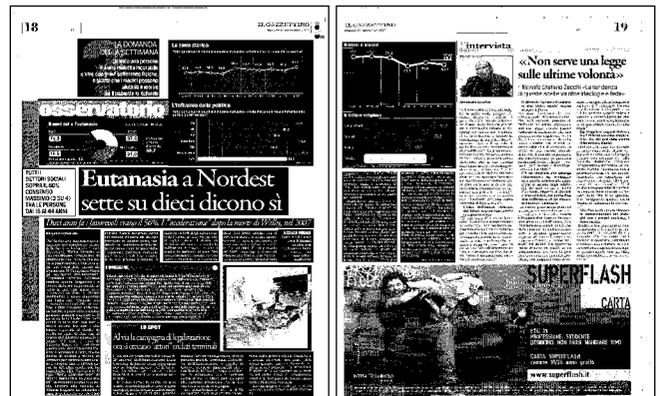
ti da Demos, infatti, ritiene che il malato abbia il diritto di chiedere di morire quando la sofferenza è troppa, e che i medici lo debbano aiutare. Nel corso del tempo, questa convinzione è cresciuta e si è consolidata. Nel 2002, infatti, era il 56% a mostrare lo stesso orientamento, e una quota simile si mantiene sostanzialmente stabile fino al 2006. E nel gennaio del 2007, poco dopo la morte di Piergiorgio Welby, che l'accordo verso il diritto all'eutanasia aumenta e sfiora il 67%. Tra il 2008 e il 2011 si consolida e non scende mai sotto il 62%, fino ad arrivare, oggi, a superare il 69%. Nel complesso, in dieci anni il consenso intorno all'eutanasia è cresciuto di 14 punti percentuali.

Importante, inoltre, è osservare che la quota di consenso intorno alla "dolce morte" si mantiene sopra la soglia critica della maggioranza assoluta in tutti i settori sociali. Nonostante questo, alcuni distinguo possono essere messi in luce. Guardando all'età, per esempio, possiamo vedere come siano soprattutto i giovani e gli adulti a mostrare il favore maggiore verso questa possibilità di scelta. Tra quanti hanno tra i 15 e i 44 anni, infatti, la quota di consenso coinvolge 3 intervistati su 4. Meno esteso, invece, il favore tra le classi d'età più mature (61-67%) o tra gli anziani (63%). Centrale, poi, appare l'influenza della religiosità. Tra i non praticanti, il consenso intorno all'eutanasia si attesta all'84%, e anche tra coloro che frequentano saltuariamente la messa si mantiene largo (77%). Più contenuta la quota di favore che è osservabile tra i praticanti assidui (53%), ma anche in questo caso si supera la soglia della maggioranza assoluta. Gli elettori maggiormente orientati a permettere al

paziente incurabile di scegliere se e quando interrompere la propria vita sono quelli vicini a Mov. 5 Stelle, Lega Nord e Pd: tra questi si supera -anche largamente- il 75% dei consensi. Più contenuto, invece, il favore osservato tra quanti votano per Idv (65%), Pdl (58%) e Udc (56%).

© riproduzione riservata

TUTTI I SETTORI SOCIALI SOPRA IL 50%. CONSENSO MASSIMO (3 SU 4) TRA LE PERSONE DAI 15 AI 44 ANNI



L'INDAGINE

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 settembre 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 5243), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

LO SPOT

Al via la campagna di legalizzazione ora si cercano "attori" malati terminali

E' online da pochi minuti il video di 20 secondi dell'Associazione Luca Coscioni di lancio della campagna per la legalizzazione dell'Eutanasia, intitolata per questa prima fase "A.A.A. cerchiamo malati terminali".

Il video ritrae la scena di uno studio cinematografico dove si gira uno spot, ma la scena si interrompe subito dopo il "ciak si gira" perché

manca l'attore protagonista, cioè la persona malata terminale. L'obiettivo dell'Associazione è quello di trovare persone disponibili sia a rendere pubblica la propria richiesta di eutanasia, sia a recitare come attrici e attori per gli spot che saranno predisposti nella fase successiva della campagna.

La pianificazione media della campagna sarà soprattutto incen-

trata sulla pubblicità su Youtube e i Social network, ma sono stati anche già predisposti i formati per gli annunci stampa e le affissioni. Il video e la campagna sono stati curati dalla Casa di Produzione Studio12, la regia è di Anton Lucrelli e Federico Ventura.

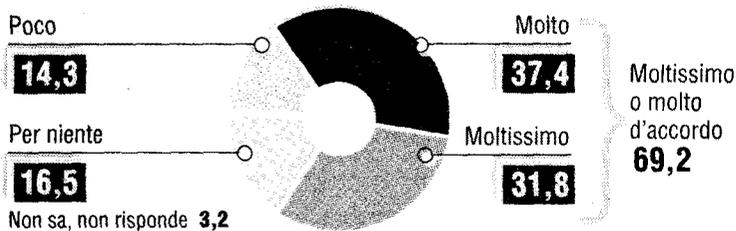
La campagna è stata presentata ieri nella sala stampa della Camera.

osservatorio

Pagine a cura di **Adriano Favaro**

Il nord est e l'eutanasia

Valori percentuali - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012 (Base: 1.000 casi)

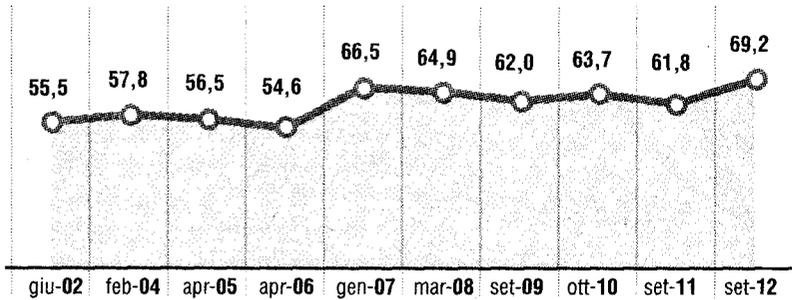
www.censurafri.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quando una persona ha una malattia incurabile e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede

La serie storica

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo - serie storica Nord Est

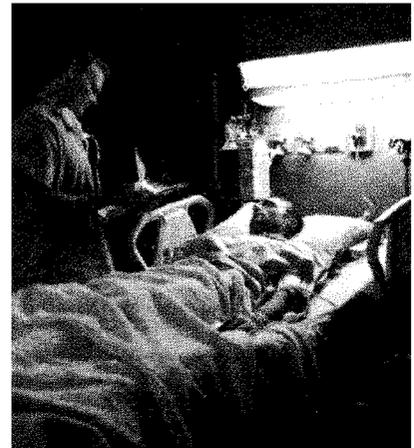
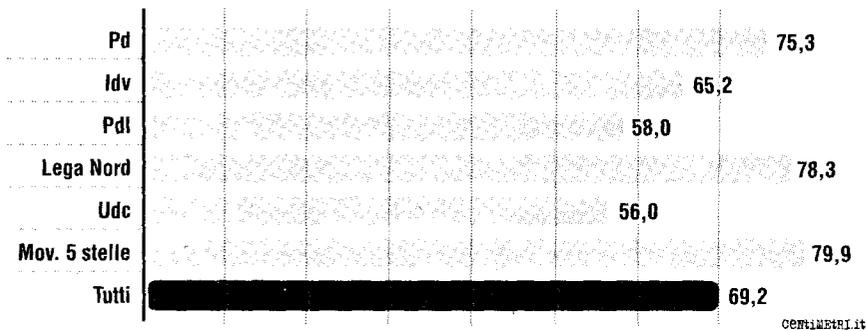


SCelta FINALE

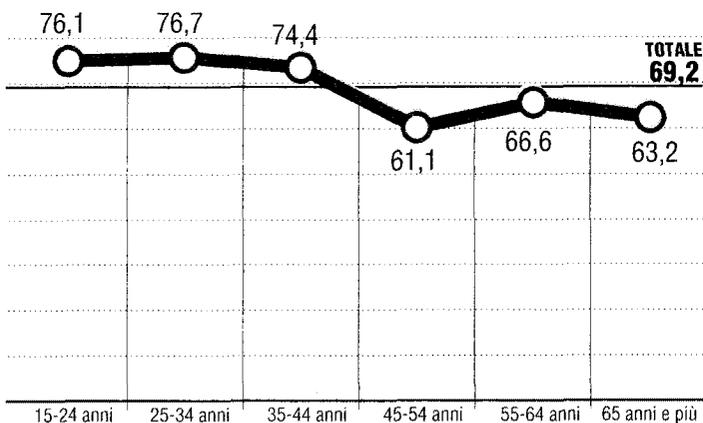
Sempre difficile ma ormai il Nordest sembra aver scelto per la libertà individuale e per aiuti a non soffrire inutilmente

L'influenza della politica

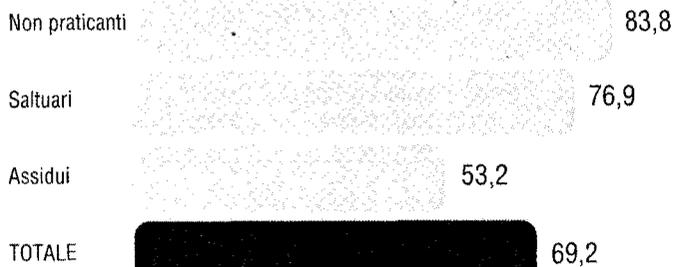
Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base all'orientamento politico (partiti principali)



Giovani e anziani



Il fattore religioso



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

CENTIMETRI.it